

» maestà vostra di ricevere il suo omaggio e di conservargli
» il suo diritto; poichè la stessa giustizia che impone al
» vassallo la legge della sommissione, richiede dal signore
» un equo dominio. Se il conte d'Auvergne che dipende
» da me, come io dipendo da voi, commise qualche delitto
» a vostro riguardo, io son tenuto a rappresentarlo presso
» il tribunale della vostra corte; locchè non ho mai ricu-
» sato e che offro attualmente di fare pregandovi voler ag-
» gradire questa offerta; e perchè non abbiate su di ciò ve-
» run dubbio, sono pronto a darvi ostaggi, se così giudi-
» cano i grandi del regno». Suger da cui copiamo questo
racconto dice che il re avendo intorno a ciò deliberato coi
signori del suo seguito, ricevette gli ostaggi ed assegnò un
giorno alle parti per venir ad arringare dinanzi a lui in
Orleans; ma il vescovo ed il conte prevennero il giudizio
della corte mercè un accomodamento (*Suger, Meyer, Besli,
Louvèl*). Morì Guglielmo al più tardi nel 1136. Egli avea
sposato l'anno 1086 o 1087 Emma figlia di Roggiero conte
di Sicilia. Ecco come nacque questo matrimonio giusta un
autore contemporaneo: » Il re Filippo I, dic' egli, avendo
» formato il disegno di ripudiare la regina Berta, mandò
» ambasciatori al conte di Sicilia per chiedergli in matri-
» monio sua figlia Emma. Il conte lusingato dalla doman-
» da del re, equipaggiò una flotta e partir fece sua figlia
» con una dote e presenti ragguardevoli e la mandò a Saint-
» Gilles al conte Raimondo suo genero perchè la conse-
» gnasse al re che doveva recarsi colà ad accoglierla. Ma
» Raimondo informato che il vero scopo di Filippo era di
» impossessarsi dei tesori che portava seco in dote la prin-
» cipessa di Sicilia e non quello di sposarla, provvide ai
» proprii interessi. Accolse Emma onorevolmente; ma col
» pretesto di volerla maritare in mancanza del re a qual-
» che gran signore, mandò a chiedere ai capitani dei le-
» gni a nome della principessa il denaro ch'ella avea
» portato col divisamento di farselo suo. I capitani però
» temendo di qualche soperchieria levarono tosto l'anco-
» ra lasciando la principessa nelle mani di Raimondo e
» ritornarono coi loro tesori in Sicilia. Raimondo benchè
» deluso nella sua aspettazione, trattò per altro benissimo
» colla cognata e la maritò col conte di Clermont » (*Gauf.*